

rapporti innovazione

Tra sconti fiscali e riqualificazione orizzonte rosa per l'edilizia



IL RISPARMIO ENERGETICO E IL COMFORT ABITATIVO SONO ORMAI DIVENTATI DUE PILASTRI NELLA COSTRUZIONE DEL NUOVO CHE NELLA RISTRUTTURAZIONE DEL VECCHIO. E ORMAI SONO QUASI METÀ DEL FATTURATO

Marco Frojo

Milano

«L'impianistica nell'edilizia gode di buona salute e le cose non potrebbero stare diversamente. Il risparmio energetico e il comfort abitativo sono ormai diventati due pilastri sia nella costruzione del nuovo che nella ristrutturazione del vecchio, facendo sì che il giro d'affari del settore dell'impianistica rappresenti ben il 46% di tutte le risorse destinate all'edilizia». La puntuale fotografia di questo comparto è stata scattata dal Cresme, in collaborazione con Mce, Cna Impianti, Anima e Angaisa, ed è contenuta nel IV Rapporto congiunturale e previsionale sul mercato italiano dell'installazione impianti in edilizia, che verrà presentato domani 13 marzo a Milano nel corso della 41ma Mostra convegno Expoconfort.

Secondo i calcoli del Cresme nel 2017 gli investimenti effettuati dalla domanda finale ammontano a circa 60 miliardi, inclusi i lavori sviluppati da imprese non specializzate e dal fai-da-te, un valore in crescita del 5% rispetto a quanto registrato nel 2016.

Se si sommano però i fatturati di tutta la filiera dell'impianistica (industria, distributori e installatori) si arriva addirittura a 118 miliardi di euro, con un ambito economico che coinvolge circa 200mila unità locali e 750mila addetti. Nel dettaglio, l'anno scorso le industrie hanno visto crescere il loro fatturato +7%, la distribuzione del +4% e l'installazione del +5%.

«Gli impianti vedono crescere il loro peso anche nelle nuove costruzioni grazie soprattutto al risparmio energetico e all'evolversi del comfort abitativo — spiega Lorenzo Bellicini, presidente del Cresme — Crescono anche grazie alla loro naturale obsolescenza tecnologica e, pertanto, mostrano un ciclo di vita ridotto rispetto ad altri materiali e componenti (si pensi alle finiture e alle strutture). Naturalmente un grande contributo a questa crescita è venuto dalla riqualificazione edilizia che, nell'ultima fase economica, ha goduto di una migliore performan-

za rispetto agli altri segmenti del mercato e che privilegia da un alto le finiture e, dall'altro, proprio gli impianti».

Il riferimento è ovviamente agli importanti incentivi fiscali per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica che hanno attivato 28 miliardi di investimenti. «Per quanto riguarda le prospettive di scenario, possiamo dire che vi sono due ambiti di interpretazione — prosegue l'esperto di Cresme — Il primo riguarda la crescente rilevanza degli impianti nell'edilizia, che prospetta scenari positivi sia a breve che a medio e lungo termine e che

vede il mantenimento degli incentivi fiscali; il secondo ci obbliga a disegnare una possibile curva più negativa nel caso della di rimodulazione e, soprattutto, di non proroga degli incenti-

vi fiscali, che scadranno nel 2018 e dovranno essere prorogati per il 2019». Il primo scenario prospettico prevede, a condizioni attuali inalterate (mantenimento degli incentivi fiscali alle abitazioni), la seguente crescita dell'impianistica negli edifici: +3,6% nel 2018 e +3,4% nel 2019. Questo scenario è alimentato da diversi fattori strutturali e congiunturali, a partire dalla vocazione del settore all'innova-

zione e dal crescente ruolo della componente tecnologica all'interno delle opere edili, dinamiche alimentate dalla maggiore sensibilità in termini di impatto ambientale e dall'invecchiamento della popolazione, che porta con sé un'accelerazione dell'impianistica orientata al comfort.

Il quadro cambierebbe però se il nuovo governo decidesse di eliminare o ridurre le detrazioni fiscali (+4,6% nel 2018 e - 8 % nel 2019). Nell'ultima legge di Stabilità per il 2018 è stata nuovamente prevista l'interruzione dei meccanismi agevolativi interni alle abitazioni alla fine dell'anno, rin-

viando la decisione se prorogarli o meno al momento in cui verrà redatta la legge di Stabilità per il 2018. Sono stati invece potenziati gli interventi di miglioramento antisismico e gli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni condominiali o che interessino tutte le unità abitative dell'edificio. Peccato però la stragrande degli

Il grafico mostra l'impennata degli investimenti in edilizia verrà presentato domani a Milano



interventi incentivati sia stata rappresentata dalle opere realizzate nei singoli alloggi.

«Oggi è presto per prevedere una ulteriore, ennesima, proroga per gli anni a venire, con le attuali aliquote — conclude Bellicini — Tutto dipenderà da una serie di fattori: l'agenda politica del nuovo governo, la misura dell'efficacia dell'ulteriore stimolo ad intervenire sugli involucri degli edifici, quanto il mercato sarà in grado di muovere l'adeguamento antisismico (magari congiunto con l'efficientamento energetico) e, infine, quanto peserà la valutazione di impatto fiscale nella decisione di proroga o meno. Ricordo infatti che la soppressione degli incentivi potrà determinare sia un ridimensionamento del mercato, sia un ricorso al lavoro nero. Entrambi con conseguenze piuttosto negative per il gettito fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO DEGLI IMPIANTI PER EDIFICI

In miliardi di euro, prezzi costanti 2012

